

**ASSEMBLEA ELETTIVA  
23 GENNAIO 2011  
RELAZIONE DI PRESIDENZA  
  
QUINQUENNIO 2005/2010**

Lubian Rolando  
Bassano del Grappa, 23 gennaio 2011

## **Sommario**

1. ASSOCIATI

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

3. ATTIVITA' OPERATIVE

4. ATTIVITA' PROMOZIONALI

5. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

6. RAPPORTI ESTERNI

7. IL REGOLAMENTO 2011

8. CONSIDERAZIONI FINALI - IL

QUINQUENNIO

## 1. ASSOCIATI

La stagione 2009/2010 ha registrato 2.564 soci rispetto ai 3.004 precedenti.

Un decremento quindi di 392 soci adulti e 48 minorenni per un totale di 440 soci.

Se confrontiamo l'andamento del quinquennio, possiamo osservare

Numero associati e classi di età			
anno	Soci ordinari	minorenni	totale
2005/6	3139	206	3345
2006/7	2986	219	3205
2007/8	3009	153	3162
2008/9	2760	244	3004
2010	2368	196	2564

Una stagione certamente segnata dalla crisi economica che, unitamente all'aumento della quota sociale, ha probabilmente tenuto lontano dall'acqua chi non fa di questo sport un principale motivo di svago. Confrontando i dati dell'anno con quelli degli esercizi precedenti possiamo evidenziare anche i seguenti risultati:

La composizione dei soci risulta essere stata la seguente:

a) secondo provenienza

anno	comuni bacino	comuni extra bacino	totale
Dati assenti			
2007	1326	1879	3205
2008	1212	1950	3162
2009	1098	1906	3004
2010	1057	1507	2564

Si evidenzia una variazione di soli 41 soci area bacino contro 399 esterni.

b) secondo area geografica

anno	Conces sione	Resto Veneto	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia
2007	1326	1562	259	53	5
2008	1212	1612	265	55	18
2009	1098	1599	203	91	13
2010	1057	1265	204	38	0

Confermati i 41 soci persi in area concessione, risultano in meno 334 soci in area Vento, 53 in Centro Italia, 13 dal Sud e un incremento di 1 socio dal Nord Italia.

Rendendo in percentuale la perdita, risulta che l'incidenza è di:

Concessione 3,73% - Resto Veneto 20,88% -  
Centro il 14,28% - Sud 100%

c) fuori area Concessione ma veneto

anno	Vicen za	Bellu no	Pado va	Rovi go	Trevi so	Vene zia	Veron a
2007	1026	19	307	8	118	40	44
2008	1049	20	329	8	123	39	44
2009	1056	17	327	6	117	32	44
2010	810	11	293	4	90	23	36

d) fuori area Concessione ma extra Veneto

anno	Piemonte	Lombardia	Emilia Rom.	Trentino A.A.	Marche	Liguria	Toscana	Friuli	Altri
2007	26	64	148	8	33	9	20	3	4
2008	31	70	162	3	20	9	25	3	15
2009	20	51	110	11	36	4	44	3	1
2010	16	53	123	7	27	3	10	2	1

Il numero di permessi utilizzati:

Anno	Permessi usufruiti	Percentuale %
2007	78642	50,81
2008	71559	46,38
2009	67352	46,67
2010	60728	47,37

**La frequentazione dei soci, con riferimento alla scelta effettuata, è risultata la seguente:**

anno	No-kill (%)	artificiale	pronta cattura	brenta normale
2007	5604 (7,12)	2436 (3,09)	52200 (66,37)	18402 (23,39)
2008	4819 (6,73)	1767 (2,46)	51117 (71,43)	14252 (19,91)
2009	3952 (5,86)	1696 (2,51)	49584 (73,61)	12120 (17,99)
2010	5435 (8,95)	1452 (2,39)	42807 (70,49)	11034 (18,17)

Un notevole incremento dell'area No-Kill passata dall'5,86% del 2009 al 8,95% del 2010.

mentre le catture effettuate sono ammontate a:

anno	artificiale	pronta cattura	brenta normale	totale	media pescatore
2007	820	112515	29511	142846	44,57
2008	647	104845	18740	124232	39,25
2009	540	94456	14826	109821	36,55
2010	407	84445	11982	**96834	37,77

\*\* dato basato sui soli blocchetti consegnati al 30-

11-2010 che ammontano a 1.600 ca.

Ma se rapportiamo le medie catture con i permessi usufruiti, i risultati sono:

anno	no-kill	artificiale	pronta cattura	brenta normale	totale	media per mese
2007	0	2.436	52.200	18.402	73.038	1,96
2008	0	1.767	51.117	14.252	67.136	1,85
2009	0	1.696	49.584	12.120	63.400	1,73
2010	0	1.452	42.807	11.034	55.293	1,75

- \*dati non validi per le medie cattura

**e relativamente al temolo e ibrido di marmorata, registriamo le seguenti catture:**

anno	Temoli trattenuti	Ibridi trattenuti
2007	372	
2008	362	
2009	480	
2010	294	158

Il minore numero di cattura di temoli rispetto al



2009, da 480 capi a 294, è senza dubbio conseguenza della notevole portata d'acqua che ha segnato il 2010, situazione non propizia per l'esercizio della pesca con tecniche adatte alla cattura di questa specie.

Altre considerazioni:

a) I soci adulti sono diminuiti del 14% mentre i minorenni registrano una percentuale vicina al 20%. Motivi economici? Passaggio di età e mancanza di ricambio? Scarso interesse al mondo della pesca?

b) Si mantiene pressoché costante il numero dei soci rivieraschi (calo del 3,80%) ma si rileva una perdita sostanziosa in percentuale dei soci non rivieraschi, circa il 21%, ripartita percentualmente in maniera paritetica tra soci veneti ed extra Veneto (334 soci contro 65) pur avendo registrato un ricambio di circa 600 iscrizioni.

In funzione di queste considerazioni, sarà interessante, se non necessario, effettuare una indagine mirata al fine di saggiare le motivazioni della rinuncia alla iscrizione. Ciò al fine di

monitorare aree di possibili interventi.

## **2. ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Nella seconda parte dell'anno si è dimesso dalla carica di Consigliere e quindi di Direttore Tecnico, il sig. Michele Giansante.

La troppa passionalità con la quale gestiva il suo compito non ha consentito allo stesso di operare secondo le scelte effettuate dal Consiglio Direttivo, dando più volte la precedenza alle considerazioni personali. Il suo pensiero manteneva frequentemente il sopravvento e in troppi casi tale atteggiamento ha portato a conseguenze che male si conciliavano con l'equilibrio della gestione. E' stato un vero peccato perché nessuno aveva fino allora dedicato tanto in tempo e disponibilità alla nostra associazione. Abbiamo perso un valido collaboratore ma è stato un passaggio necessario anche se doloroso a dimostrazione che nulla e nessuno deve ritenersi superiore agli interessi della Concessione.

Sempre nella seconda parte di questo esercizio si è reso necessario affiancare al nostro segretario Cappellari Dino un sostituto, dato che per il futuro, per mancata disponibilità di tempo

per un nuovo impiego, più entusiasmante senza dubbio – quello di nonno a tempo pieno – non gli consentirà di proseguire con la collaborazione in atto.

A Dino Cappellari i ringraziamenti di questa presidenza e di tutto il Consiglio Direttivo per il lavoro svolto con grande disponibilità; al nuovo collaboratore, Giorgio Grando, gli auguri per una serena collaborazione.

### **3. ATTIVITA' OPERATIVE**

Il Consiglio Direttivo si è riunito 14 volte. I verbali delle riunioni sono stati regolarmente pubblicati nel sito dell'Associazione al fine di rendere per quanto possibile trasparente la gestione. Sono stati inoltre inviati a tutti i presidenti dei Club la cui conoscenza è resa nota da loro comunicazione.

Le attività di ordinaria amministrazione sono state le seguenti:

a) semine

di avannotti per tipologia e numero:

Tipo	Brenta Normale	Brenta Pronta Catt.	Canale Mignano	Rogge
Marmorata	38.900 Nord 250.000 Sud			24100

di novellame per tipologia e numero:

Tipo	Brenta Normale	Brenta Pronta Catt.	Canale Burgo	Rogge
Fario Ster.	27500			21900
Iridea	145000			55200
Marmorata	45000		2680	1500

E per quanto concerne il pesce adulto le semine ammontano a kg:

Tipo	Brenta Normale	Brenta Pronta Catt. Mignano – Cavilla Tronco Basso	Rogge
Iridea		12.800	10.569
Marmorate e Ibridi Brenta	2.555		

Va ricordato, ribadito, evidenziato che le semine avvengono in base a chiare indicazioni delle disposizioni Provinciali, originate dalle stime ricavate secondo le direttive dettate dalle norme di legge e regolamenti emanati dagli organi legislativi. Disposizione madre di tutte è la normativa Natura 2000/60 i cui decreti attuativi nella nostra regione hanno iniziato ad incidere dal 2005. Quale maggiore conseguenza ne è uscita la protezione della marmorata, in funzione della quale è stata regolata ogni immissione di materiale adulto che, in sostanza, ai fini del pericolo di ibridazione proibisce l'immissione della specie fario non sterile e per ragioni legate alla certificazione di esenzione da malattie virali, allerta sulle immissioni di specie iridea.

Nulla osta a che il Consiglio Direttivo, in base alle proprie esperienze, proponga scostamenti dalle indicazioni fornite dai piani di immissione e che queste possano essere, se fondate e non in disaccordo con le norme vigenti, accolte (esempio ne è il condiviso abbandono delle semine di avannotti che tanta delusione hanno reso in questi anni) ma nulla più. \*\*\*\*\*

Ancora una volta questa attività, unitamente a quella rappresentata dai recuperi ai quali siamo chiamati in conseguenza delle asciutte annuali delle rogge, rappresenta il più alto costo in denaro ed impegno di volontariato (2.372 ore – 1.124 per recuperi e 1.248 per semine e km percorsi pari a 26.311 globali).

Definire il 2010 come “anno piovoso” sarebbe a dire poco eufemistico. Il nostro Fiume è stato avaro nella sua disponibilità e, forse, ha anche seriamente minato le risorse autonome: una “brentana” a novembre, sia pure anche con effetti che non vorremmo rivedere è stata cosa ripetuta negli anni ma seguita da altre a metà e fine dicembre, non è nei ricordi.

E' difficile immaginare quale sia stato l'esito della riproduzione naturale e ci viene da rallegrarci per

la decisione di soprassedere alla immissione di novellame di temoli che sarebbero andati irrimediabilmente persi.

## b) Sorveglianza

Dal 2009 incaricato della gestione della sorveglianza è il Consigliere Lino Colzato. Questo perchè abbiamo constatato che senza suddivisione degli incarichi, sulle spalle della figura del Direttore Tecnico si concentra un lavoro insopportabile anche per i più disponibili.

L'impegno che ha profuso è stato notevole sia nella organizzazione della sorveglianza nelle acque del Bacino, sia per la costante collaborazione con il coordinatore della polizia provinciale che sta operando, e speriamo si giunga quanto prima al risultato finale cioè il riordino di tutto il servizio eseguito dalle guardie volontarie .

Più volte questa presidenza ha sollevato all'Assessore il problema del coordinamento della sorveglianza volontaria nelle acque della Concessione. Per statuto è la nostra associazione che ha lo scopo della organizzazione della ispezione con il proprio servizio, che oggi è dotato

di ben 22 guardie; non è possibile rimandare oltre la piena applicazione delle norme previste dal disciplinare: le acque del Bacino Fiume Brenta non possono e non devono essere lasciate libere allo scorrere senza controllo delle varie associazioni, tutte benemerite intendiamoci, ma che procurano a volte, in quanto non coordinate nei tempi e nelle zone, danni morali ed economici.

Dobbiamo ringraziare peraltro, oltre agli organici della Polizia Provinciale, le guardie volontarie che hanno prestato servizio con la nostra organizzazione e appartenenti alle associazioni Fipsas e Enal Caccia.

L'attività di controllo e sorveglianza fatta su programma periodico del nostro incaricato e si è svolta impegnando 4.418 ore e percorrendo oltre 30.000 km di cui ancora 22.000 con auto propria.

L'impegno profuso è notevole e grande la passione e la disponibilità data all'associazione da parte delle guardie giurate in un compito tendente sempre più alla prevenzione.

### c) Allevamento di Cismon

La data storica è quella del settembre 2008: il conferimento della certificazione di esenzione da



malattie virali, necrosi e setticemia, come previsto dal D.P.R.555/92 e dalla direttiva CEE 91/67. Trattasi, come noto, di un risultato ottenuto dopo molto sudore e fatica: un grazie a tutti gli operatori che si sono adoperati per questo risultato, dalla Provincia di Vicenza al Dr. Stefano Salviati, al veterinario Dr. Cantele, ai volontari.

Non è stato il conferimento di un semplice pezzo di carta: chi vive la realtà aziendale della certificazione sa che da un lato è una patente di garanzia ma dall'altro costituisce l'obbligo di procedure e impegni precisi e determinati nella gestione.

Ad esempio non ci poteva essere certificazione senza la messa in sicurezza di tutto l'impianto. Siamo passati dalla progettazione alla realizzazione delle coperture con reti di parte delle vasche, è stata completata la parte murale ed elettrica relativa alla avannotteria e creato le vasche di sedimentazione: il tutto con contributi cercati e trovati presso la Regione Veneto, la nostra Provincia e privati.

Nel corso del 2010 gli investimenti sono continuati, sempre con la contribuzione delle Istituzioni, in maniera corposa, con la messa in funzione di un impianto completamente

automatico a circuito chiuso, provvisto di filtri per la depurazione della alimentazione idrica della avannotteria e tale impianto ci svincola dall'attuale precaria fonte di approvvigionamento; ancora la messa in opera di una seconda linea di vasche fuori suolo per la gestione e accrescimento di trote fario sterili. E' stata rifatta completamente la griglia di ingresso della alimentazione dal torrente Cismon, con predisposizione per il futuro e all'occorrenza, di automaticità per la sua pulizia. Particolare attenzione è stata data all'accesso alla griglia stessa, rendendolo funzionale con la sua messa in sicurezza.

Rifatto e cementato completamente il marciapiede percorribile ora in tutti i suoi 270 metri. Appaltata infine e in corso di installazione la recinzione lato vasche e lato Cismon lungo l'intero percorso, in modo da consentire la utilizzazione in totale sicurezza dell'impianto anche a scopo istruttivo per le scolaresche e per eventuali visitatori, oltre naturalmente agli addetti.

E' in fase terminale il rifacimento di tutta la linea elettrica con dotazione di illuminazione in tutta l'area: avremo a breve un impianto moderno, funzionale e sicuro per chi vi opera.

Ora possiamo affrontare con più serenità il futuro,

considerato anche il fatto che la maggior parte dei lavori è stata eseguita e ho concordato con l'affittuario una riduzione del canone annuo passato da 50.000,00 a 40.000,00 euro.

Per il resto la nostra Associazione è chiamata a sostenere tutti i costi gestionali ordinari e straordinari e quanto supportato fin d'ora ed esposto in bilancio è la dimostrazione dello sforzo che si è chiesto ma che in sintesi riteniamo giustificato da:

1) siamo i soli soci di riferimento e siamo di fatto, stante l'attuale situazione tecnica-giuridica (certificazione) i diretti beneficiari di ogni processo svolto in Cismon;

2) quest'anno con i primi riproduttori certificati giunti a maturità sessuale che hanno prodotto circa 280.000 uova, possiamo finalmente affermare di essere entrati a regime con il ciclo produttivo di trote marmorate pure.

3) in ottemperanza ai piani di immissione, abbiamo creato gli spazi e siamo pronti a ricevere le prime 300.000 uova di fario rese sterili, garantite al 100% dal fornitore, prime di un lungo

percorso che auspichiamo risolva del tutto le problematiche legate alla normativa Natura 2000. E' una scelta, quella dell'acquisto di uova già sterilizzate, che se all'apparenza può sembrare più costosa, in effetti mostra tutta la sua convenienza ed economicità nel fatto che a noi pervengono le uova nella intera possibilità di schiusa, evitando così il rischio della elevata mortalità sempre riscontrata.

4) La cifra esposta in bilancio, relativa allo sforzo finanziario fatto in questi cinque anni, pari 91.050,00 euro rappresenta le spese ordinarie sostenute annualmente ma che in realtà, se dovessimo avere pagato il materiale ittico prodotto in allevamento ed immesso nel fiume e non fatturato, (per evidenti problemi fiscali), sarebbero state certamente compensate. E' un problema che la prossima amministrazione dovrà affrontare.

#### d) Attività di salvaguardia fluviale

L'impegno profuso si è concentrato principalmente sul problema relativo al Deflusso Minimo Vitale. Allorché nella prima parte dell'anno è stata inviata da parte della direzione del Genio Civile a tutti i

proprietari e gestori di una presa d'acqua una lettera richiamo relativa alle norme di legge contenenti le disposizioni relative al DMV, e con riferimento particolare alla Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1610 del 9 giugno 2009, il Consiglio Direttivo si è subito attivato, appoggiandosi sempre all'ufficio del Dr. Baldo, per la realizzazione di uno studio tendente alla determinazione delle quantità d'acqua da rilasciare da parte degli utilizzatori.

I risultati sono stati raggiunti nel luglio 2010 e illustrati nel Consiglio Direttivo del 30 agosto 2010. Non si è voluto di proposito dare pubblicità all'argomento, preferendo percorrere prima la strada della ricerca del consenso da parte di tutti gli interessati. E' stata organizzata pertanto una prima riunione presso la sede dell'associazione con i 13 maggiori utilizzatori – utilizzatori in generale a scopi di produzione elettrica e agricola – ai quali è stato illustrato il risultato dello studio. Massima è stata l'attenzione alle cifre esposte e grande il compiacimento espresso per il modo di operare della nostra Associazione.

Lo studio è stato quindi consegnato per un esame nelle singole sedi e ci siamo lasciati con l'impegno di una successiva riunione nella sede del

Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta.

Purtroppo le terribili conseguenze dell'alluvione nei territori della nostra Provincia hanno di fatto rinviato l'incontro ma, verbalmente, da tutti gli interessati è stata espressa la condivisione – salvo qualche lieve decimale - delle cifre da noi espresse che, in sostanza, prevedono un minimo risultato equivalente circa al raddoppio delle attuali quantità.

Per quando il tutto potrà concretizzarsi è dipendente dalle date imposte dai vari rinnovi delle autorizzazioni in corso ma abbiamo validi e fondati motivi che, con l'appoggio dato dall'assessorato del Dr. Paolo Pellizzari, alcune applicazioni potranno essere poste in atto già nel corso del 2011.

Vogliamo inoltre ricordare un altro importante passaggio: quello relativo al secondo progetto presentato alla fine dello “Studio propedeutico alla salvaguardia del Fiume Brenta”, conclusosi con la pubblicazione del volume “L'uomo e il Fiume, alleati o nemici?” e cioè il progetto di “Contratto di Fiume”. Già era stato raggiunto un primo risultato: quello di avere indicato una strada valida per tutti, tanto che l'Assessore Pellizzari Paolo, facendolo suo, portava a conclusione tale tipo di

contratto per il bacino dell'Astico.

Sulla validità dei contenuti del progetto credo che il disastro creato dai corsi d'acqua in questo ultimo periodo ne siano una valida testimonianza: certamente molto è imputabile alla congiuntura sfavorevole di neve, venti di scirocco e grande concentrazione di piogge, ma quanta percentuale di tale congiuntura negativa è imputabile agli interventi disorganizzati dell'uomo?

Ebbene, nella seconda parte dell'anno, a cura del comitato cittadino Centro Romano Carotti, tale progetto è stato ripreso e illustrato alla cittadinanza ottenendo un tale interessamento da fare costituire un comitato per la promozione del lavoro e la ricerca della sua realizzazione attraverso anche la contribuzione di privati.

Chiamati a fare parte del Comitato, oltre alla nostra Associazione naturalmente, figurano le principali associazioni locali e della provincia, oltre a tre professori dell'Università di Venezia e Padova.

Siamo riusciti ad ottenere una grande visibilità e rispetto da parte di Istituzioni e associazioni.

#### 4. ATTIVITA' PROMOZIONALE

Anche quest'anno l'art. 2 dello Statuto è stato rispettato con la nostra partecipazione alla manifestazione “Città dei Ragazzi” in Bassano del Grappa e alla Fiera di Vicenza, nel padiglione offerto dalla Provincia di Vicenza – animatori dei progetti il Consigliere Lino Colzato e Mario Mabilia.

Purtroppo non abbiamo potuto partecipare alla Fiera di Riva del Garda per la mancanza di disponibilità di volontari nelle giornate indicate dal calendario fieristico.

Sono appuntamenti importanti: vetrine di pregio per l'esaltazione del nostro sport, oltre che punti di incontro per lo scambio e la crescita culturale tra le varie Associazioni.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre deliberato, quando richiesto e ritenuto funzionale alla divulgazione dei valori etici dello sport della pesca, sovvenzioni a favore di manifestazioni esterne, nei limiti della capacità e opportunità finanziarie.

Con le scolaresche che ne hanno fatto richiesta è proseguita l'attività di istruzione, finalmente possibile nella sala riunioni della nuova sede, a volte tenuta dal Dr. Francesco Zanotto – un ringraziamento alla Provincia e al suo delegato – con video dimostrazioni e consegna di un



volumetto oggetto di percorso di studio in aula.

A conclusione degli incontri è sempre seguita una discesa in gommone offerta dal grande amico e imprenditore fluviale Ivan Pontarollo, con il risultato di entusiasmare le scolaresche e offrire loro la possibilità di una visione impagabile del Fiume.

E' una attività che non deve essere interrotta se vogliamo che il nostro sport e di conseguenza la conoscenza del Fiume, escano dai confini attuali.

## 5. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Proseguendo nel percorso indicato dal Consigliere Nassi Giuseppe, sempre disponibile con grande passione, abbiamo installato e messe in funzione due telecamere in tempo reale: la prima posta in località "Cornale" e la seconda presso la nostra sede di via A. Volta. Le stesse, unitamente alla possibilità di raggiungere il sito della Provincia di Trento, contenente gli idrometri delle varie stazioni di monitoraggio, consentono al socio pescatore di conoscere in tempo reale la situazione del Fiume aiutandolo così nelle proprie scelte.

Questo risultato è stato possibile con la realizzazione del nuovo sito, opera iniziata e

curata sempre con l'aiuto del Consigliere Nassi che ne ha seguito la prima fase con grande costanza. La necessità di favorire più servizi possibili ai soci, ci ha indirizzato verso l'esecuzione di un sito internet il più completo possibile ed oggi siamo veramente felici di poter offrire ai nostri pescatori, oltre a notizie del mondo che ci circonda, le seguenti opportunità on-line:

- lettura dei verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo;
- iscrizione annuale con possibilità di pagamento con carte di credito;
- permessi giornalieri con possibilità di pagamento con carte di credito;
- consegna statistiche di fine anno;
- disponibilità di un “forum”.

Altri servizi, mano a mano che se ne presenterà la necessità saranno aggiunti, essendo il programma costruito a moduli e quindi estremamente versatile.

E' stato rinnovato con la Carige l'accordo sulla polizza assicurativa: nel corso del 2010 i soci che vi hanno aderito sono stati 1556, il 60%, quindi sicuramente apprezzata.

Parteciperemo anche quest'anno, giorni 29 e 20 febbraio, alla programmata fiera caccia e pesca di Vicenza, ospiti sempre nel padiglione organizzato dalla Provincia, ufficio Caccia e Pesca e quindi potremo offrire oltre alla visione dell'operatività della nostra Associazione (che in questo settore è stata esempio e traino) la distribuzione dei permessi di pesca per coloro che, previa prenotazione, ne faranno richiesta.

Ho volutamente lasciato per ultimo il richiamo a due notevoli interventi effettuati all'inizio del 2010:

il primo: la recinzione del Canale Mignano. Esattamente un anno fa si annunciava la chiusura dell'esercizio della pesca in quel tratto causa la diffida all'accesso sollevata dalla proprietà per il problema della sicurezza. Risolvere la questione già per l'apertura della stagione 2010 è stata una operazione che ha visto un grande impegno sia finanziario che di risorse umane. Non potevamo perdere l'occasione che ci era stata offerta per salvare l'esercizio della pesca sportiva in una parte così importante di acqua in concessione e ciò a tutto vantaggio della pronta cattura. Grande l'impegno del ex Direttore Tecnico Michele

Giansante e dei nostri volontari che hanno operato in maniera celere e competente in un ambiente che, a causa del periodo invernale e della posizione, non era certo confortevole.

Ora l'esercizio della pesca nel Canale Mignano si svolge certamente con qualche leggera difficoltà ma comunque si pratica e soprattutto lo si pratica in grande sicurezza. Segno evidente di come il Consiglio Direttivo sia sensibile alle problematiche di tutti i nostri soci, indipendentemente dal sistema di pesca adottato.

Secondo notevole intervento è quello effettuato per la nuova sede. Erano anni che la nostra associazione, grande per tanti aspetti e meritevole per i molteplici impegni, ricercava una sede dignitosa e adattabile alle molte esigenze; ancora una volta non si poteva non cogliere una opportunità come quella che si è creata dai rapporti estremamente cordiali e funzionali in corso con l'Ente Nazionale per l'Energia, proprietaria dell'insediamento.

Una vasta area adibita a parco, una grande palazzina per uffici e sala riunioni, completamente dotata di ogni comfort e installazione multimediale, un capannone destinato a magazzino per ogni

nostra attrezzatura, il tutto costituisce un grande patrimonio a disposizione di tutta l'associazione e dei club.

Sarà luogo ideale per la collaborazione con le scolaresche, corsi di avvicinamento al mondo della pesca e occasione di incontri e dibattiti.

Ai soci un invito a saperne e volerne approfittare.

Certo l'investimento per la messa in sicurezza del Canale Mignano e l'adattamento della nuova sede hanno richiesto un notevole sforzo finanziario. Ci siamo trovati di fronte ad una chiara scelta, da un lato perdere l'opportunità della sede e non fare i lavori della Mignano, accantonare i soldi necessari per quattro, cinque anni, e al termine compiere l'impresa. Dall'altro, fare i lavori e approfittare dell'offerta della sede subito e spalmare il costo in quattro, cinque anni. Di buon grado ho accettato il suggerimento del Responsabile Amministrativo Passera Enrico che consigliava la seconda opzione, eseguire i lavori e spalmare in più esercizi il costo pluriennale, come d'uso in una corretta gestione economica, data la natura degli investimenti a lungo termine. Fatta una doverosa analisi, il Consiglio Direttivo autorizzava la presidenza alla sottoscrizione di un mutuo chirografario, cioè senza garanzie, della

durata di 4 anni con un istituto di credito di riferimento, come chiaramente esposto in bilancio. Ancora una volta la decisione si è dimostrata estremamente utile: per i lavori dell'impianto di Cismon giunti quasi a conclusione come già detto, ho ottenuto un finanziamento per circa 28.000,00 euro dalla Regione Veneto su richiesta 2010 e di altri 42.000,00 su richieste precedenti, transitati attraverso la Provincia di Vicenza.

Forse non è noto a tutti che al fine di poter materialmente incassare i contributi, è necessario allegare alla pratica di rendicontazione le fatture dei lavori **quietanzate**.

Dove mai potevamo avere il denaro occorrente per farlo se non attraverso l'aiuto del Bacino Acque Fiume Brenta, quale anticipazione? E dove poteva prendere tutti questi soldi il Bacino Acque Fiume Brenta, alla fine del 2010? Ecco che quel finanziamento è stata una fonte di liquidità utilissima.

Nulla vieta che con l'incasso dei finanziamenti si provveda al rientro da parte dell'Ittiocultura Vicenina degli anticipi dati e che quindi si possa chiudere anticipatamente il finanziamento, ma sarebbe economicamente una scelta sbagliata.

## 6. RAPPORTI ESTERNI

Genio Civile: anche nel corso del 2010 ci sono stati interventi nell'alveo del fiume Brenta: ancora opere di consolidamento, ancora interventi per funzionalità varie...anche se al dire il vero, quest'anno tutto ha subito un rallentamento a causa della massa d'acqua e ciò ha rarefatto anche la necessità di nostre osservazioni.

Ha lasciato, per raggiunti limiti di età, il responsabile Dr. Fietta al quale vanno i nostri ringraziamenti per l'ottimo rapporto che ha saputo intrattenere con il nostro sodalizio. Non abbiamo avuto ancora occasione di rapportarci con il nuovo dirigente, Ing. Enzo Zennaro al quale vanno i nostri auguri per il grande impegno che lo attende. Intanto continuiamo la collaborazione con il geom. Guglielmoni che non cessa di gratificarci con il suo rispetto e amicizia.

Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta: superate le difficoltà elettorali, abbiamo la fortuna di poterci confrontare ancora con il Presidente, Danilo Cuman. A lui continuiamo ad esternare le nostre preoccupazioni in quanto certi di essere ascoltati e insieme trovare una soluzione ai vari

problemi.

Ancora una volta mi ha promesso tutto l'impegno per una soluzione che si spera definitiva del problema della stabulazione.

Comunità montana:

E' una Istituzione che molto potrebbe suggerire e fare assieme a noi. Il dispiacere che coglie il suo Presidente Luca Ferazzoli è quello di constatare che la volontà male si sposa con le casse vuote. E' stata espressa sempre una grande disponibilità alla cooperazione.

Provincia:

E' chiaramente l'Istituzione massima alla quale ci riferiamo e non solo per statuto ma anche per i rapporti improntati, mi sia permesso, alla schietta amicizia.

La condivisione totale di percorso e di obiettivi da raggiungere ha fatto sì che mai avessimo avuto motivo di lamentela e anzi, molte sono state le occasioni nelle quali abbiamo assunto un ruolo di suggeritori e indicati ad esempio.

Correlarci con l'assessore Marcello Spigolon, attraverso il dr. Zanotto, è stato più semplice di quanto si possa immaginare; è pur vero che in



qualità di concessionari siamo in una posizione abbastanza anomala nel senso che poco ci è lasciato da amministrare e molto da condurre, poco da decidere e molto da applicare, ma ritengo che le cose potrebbero andare anche molto peggio e quindi godiamo della considerazione raggiunta.

All'Assessore Paolo Pellizzari dobbiamo altrettanta riconoscenza per la grande costanza con la quale ha seguito il nostro progetto di riqualificazione riguardante la sponda destra del Fiume, a nord del Ponte degli Alpini fino alla traversa dell' "Arcon" , fino ad adottarlo. Giunta l'opera ad appalto e aggiudicata alla fine del 2010, vedrà l'inizio dei lavori nella prossima primavera, unitamente alla quota di competenza del Genio Civile, Brenta permettendo..

Non dimentichiamo inoltre l'importante investimento che il suo assessorato ha fatto, anche nel 2010, per la ricerca, in collaborazione con l'Università di Trieste, al fine del controllo della qualità dell'acqua, dalla Provincia di Trento a valle, con le stazioni di muschio fisse, riservando alla nostra Concessione un trattamento di tutto favore, sostenendone per intero i costi.

E' probabile che altre persone al loro posto avessero fatto altrettanto, ma di fronte alla probabilità, noi oggi abbiamo la certezza di averle vicino e poter contare sul loro appoggio.

### Regione Veneto:

E' cambiato l'assessore di riferimento ma non la politica fortemente voluta dall'Assessore Coppola. Il dr. Franco Manzato, attuale responsabile politico di riferimento, ha pienamente condiviso e voluto la precedente progettualità. E' stato grazie anche al contributo del bando 2010 che abbiamo potuto operare in Ittiocultura Vicentina.

E' grazie alla sensibilità di questi rappresentanti politici, avvalsi di grandi suggeritori tecnici quali il dr. Richieri e il dr. Luca Tenderini, che possiamo ottenere risultati altrimenti insperabili.

Nei rapporti con la Regione Veneto c'è molta carne al fuoco. Molti sono i problemi che devono essere affrontati e risolti e che riguardano il mondo della pesca sportiva nelle acque interne. Il più importante è certamente la revisione della legge sulla pesca ormai obsoleta e rimasta indietro rispetto al progredire delle aspettative e della tecnologia.

Nel 2010 sono stato eletto presidente del

Co.Ve.A.Pe.Di., il consorzio veneto delle associazioni concessionarie di acque da salmonidi, retto per tanti anni dal rag. Benito Donagemma in maniera efficace e al quale vanno i ringraziamenti di tutti i pescatori per la dedizione con la quale ha svolto il suo ruolo.

In veste di attuale rappresentante ho programmi ambiziosi ed il contatto stretto con gli organi di governo sarà indispensabile e obbligatorio. Non ho ancora avviato l'attività della mia presidenza per rispetto etico in funzione dell'esito delle elezioni odierne: solo con una forte associazione alle spalle mi sentirò autorizzato alla carica che, in mancanza di rinnovo elettorale, lascerò correttamente ad altri.

## 7. REGOLAMENTO 2011

Il regolamento presenta alcune variazioni, in parte doverose, in parte vantaggiose e in parte coraggiose.

– La prima modifica è relativa ad un tratto spondale.

All'inizio dell'anno ci è stata presentata dall'Unione dei Comuni, Valstagna - S. Nazario, una richiesta – proposta di chiusura della pesca nelle sponde

comunali, fino al ponte di collegamento. La motivazione era una supposta mancanza di materiale ittico in Fiume, ritenuta tanto evidente da allontanare il turismo collegato alla pesca.

Negli incontri seguenti ho fatto presente che in qualità di Presidente di una Concessione non avrei mai potuto accettare tale forma di gestione delle acque, soprattutto in una zona tanto importante per noi e facevo presente dell'esistenza di altre strade per tentare un ripopolamento senza chiudere la pesca quali un minore se non nullo prelievo e cercare un apporto turistico derivante da una platea di pescatori capaci di apportare ricchezza.

Suggerita una assemblea dei pescatori locali ed effettuata la stessa in Valstagna, discusso l'argomento in maniera ampia, veniva adottata la soluzione di appoggiare una richiesta per la istituzione sperimentale, durata un biennio, di una zona a limitato prelievo, con le regole della "zona trofeo" e un'altra con prelievo nullo, in modo da consentire le funzioni di "polmone" dove il pesce possa riprodursi, crescere ed espandersi alle zone limitrofe a pesca allargata.

Ho voluto in quella sede incontrare e favorire le esigenze di pescatori amanti della pesca con

esche naturali e quindi chiesto di ampliare la gamma di esche riservate alle zone definite “trofeo e artificiale” consentendo l'uso del lombrico.

Il problema che ponevo non era di facile soluzione rispetto alle norme che fino ad oggi hanno regolato le zone di questo tipo. La discussione aperta con le autorità preposte portava ad una soluzione oltremodo coraggiosa, oltre che rivoluzionaria e che poteva dare, in caso di risultati positivi, soluzione a tanti problemi fino ad oggi sorti: adottare per questa zona, sempre per la durata di un biennio e in forma sperimentale, in caso di innesco con il lombrico, un amo a scarso impatto invasivo, di concezione innovativa, utilizzato fino ad oggi in ambienti marini ma meritevole di essere testato anche nelle acque interne – l'amo chiamato “Circle Hook” (brutta traduzione italiana: gancio circolare).

I pescatori volenterosi che vorranno applicare detta tecnica di pesca saranno chiamati ad uno sforzo ulteriore, quello di raccogliere dati e notizie che costituiranno motivo di valutazione alla fine del biennio, unitamente ai monitoraggi che l'associazione dovrà effettuare.

Mi auguro che i risultati siano positivi in modo da esportare tale innovazione anche alle altre zone

similari.

– La seconda modifica è relativa proprio al lombrico. È stata eliminata la differenza fra lombrico di terra e di acqua. Ritenute superate le motivazioni assunte per la differenziazione sorta a suo tempo quali la pesca del barbo e l'accesso conseguenziale di pescatori specialisti di detta attività. D'altro canto la capacità dei produttori di lombrichi poneva da tempo ormai sul mercato produzioni di terra estremamente simili a quelle d'acqua.

– La terza modifica tratta dell'aumento della quantità di capi di ibrido trattenibile, portato da 2 a 4.

E' cessata l'attività di prelievo dal Fiume a scopi riproduttivi dato che, mentre un tempo anche elementi fonotipicamente scarsi, venivano utilizzati per la riproduzione, oggi le circostanze attorno alle quali si effettua la produzione in allevamento a Cismon, sono talmente legate a regolamenti e disposizioni che non ne prevedono assolutamente l'utilizzazione.

## 8. CONSIDERAZIONI FINALI – IL QUINQUENNIO

Con il 31 dicembre 2010 giunge a conclusione la gestione dell'attuale Consiglio Direttivo della Concessione di piscicoltura "Bacino Acque Fiume Brenta".

E' stata una esperienza esaltante per i suoi molteplici aspetti. Trovata una Associazione chiusa in se stessa, per decenni limitata nelle proprie attività direttamente collegate al puro esercizio della pesca, succube delle Istituzioni, incapace di occupare gli spazi vuoti lasciati dalla politica e dalle amministrazioni, non per colpa di qualcuno ma per semplice inerzia nella programmazione, ho cercato, con i collaboratori del Consiglio Direttivo, di creare una gestione innovativa, condivisibile o meno, ma senza dubbio apportatrice di notevoli modifiche, filosofiche nella gestione, moderne nell'amministrazione e accattivanti nel ruolo sociale e politico per la tutela dell'ambiente e delle regole del nostro essere pescatori.

Scelte filosofiche evidenziate con la separazione del Fiume Brenta dalle rogge, destinando queste ultime alla "pronta cattura", con conseguente alleggerimento della pressione nell'asta del Fiume, la creazione di zone (per alcuni poche e per altri troppe) atte alla

conservazione e riproduzione della fauna con prelievi moderati (per quantità) e limitati (per misura) o nulli, zone chiamate No-kill e “Trofeo”, con un solo amo senza ardiglione, che ha evidenziato un giusto percorso per un progressivo ripopolamento delle acque; ancora l’anticipata applicazione di normative di legge relative alla tutela della trota marmorata, proibendone già nel 2006 la sua cattura (assieme alla momentanea tutela dell’ibrido), cessando da subito, in attesa del rilascio della certificazione di idoneità da malattie virali, la semina di adulto di iridea e anticipando, con l’annullamento delle immissioni di trota fario non sterile, le norme arrivate successivamente; ancora un regolamento che ha inserito l’obbligatorietà dell’uso dell’amo senza ardiglione: queste sono state le scelte più coraggiose ed incisive fatte.

Una moderna amministrazione che ha fatto sì che venissero compiuti importanti processi innovativi in tema di gestione contabile e finanziaria, creando canali economici importanti e necessari per il raggiungimento di obiettivi che hanno impegnato notevolmente l’associazione: lo studio propedeutico sulla riqualificazione fluviale, durato due anni, la materiale riqualificazione



fluviale del tratto a nord della Concessione, oggetto di notevoli interventi di salvaguardia spondale, la recinzione con messa in sicurezza del Canale Mignano, l'acquisizione di un parco autovetture per l'esercizio della sorveglianza e il potenziamento dei mezzi semina; ancora lo sviluppo dell'impianto di Cismon del Grappa, deputato alla riproduzione di trota marmorata, il potenziamento del materiale d'uso quale gli storditori di ultima generazione e concludendo con l'inaugurazione della magnifica nuova sede con parco, di via Volta in Bassano del Grappa.

Voglio sottolineare che il flusso finanziario, senza le entrate per quote dei soci, in questi cinque anni, in seguito ai finanziamenti cercati e trovati presso enti e privati, aggiunto ai risparmi e guadagni per rettifiche di contratti preesistenti e per una attenta gestione finanziaria , sono ammontanti a circa 176.000,00 euro, cifra credo di notevole rispetto o, se volete, paragonabile quasi ad un anno di quote. E ciò riferito al solo Bacino Acque Fiume Brenta, Ittiocultura a parte.

E' stata anche una moderna amministrazione sotto l'aspetto contabile: per prima la nostra Associazione si è dotata di un Bilancio Patrimoniale, sostituendolo al solito opaco bilancio

di cassa, così da rendere evidente la patrimonializzazione della Concessione, la lettura e conoscenza della gestione economica in tutti i suoi aspetti, anticipando anche in questo modo la tendenza fiscale che non mancherà di influenzare in futuro (e comunque è già consigliata al presente) anche le associazioni senza scopo di lucro.

L'acquisizione di una cosciente posizione nel ruolo sociale: sottolineo come questa gestione sia passata dalla protesta alla proposta. In maniera incisiva, forte nella rappresentanza, ottenendo così validi e importanti risultati da essere considerata partner nei posti che contano, Comuni, Provincia e Regione e compagna di viaggio in altre Istituzioni e enti.

Dalla contrapposizione muro contro muro, alla ricerca del consenso sulle nostre idee, tanto da fare assumere allo studio di ingegneria fluviale nostro consulente il ruolo di consulente nei vari progetti rivolti, a qualsiasi titolo, ad interessare il Fiume Brenta.

Ultimo atto conclusivo di questo 2010, la chiusura dello studio da noi ordinato per la definizione del DMV e che ha visto convergere sulle cifre presentate, tutti i 13 maggiori utilizzatori

di prelievo d'acqua.

Risultati questi, assieme ai tantissimi non menzionati ma reperibili dalle relazioni tecniche degli anni precedenti, ottenuti solo con la disponibilità e l'amore delle decine e decine di volontari che, unitamente ai componenti positivi del nostro Consiglio, ne hanno consentito il raggiungimento.

Certo non abbiamo accontentato chi ritiene, con la quota annuale, di avere diritto alle 150 trote trattenute, pur avendo fatto il possibile per accontentarli, come dimostra il confronto delle cifre dell'ultimo decennio e che vado ad elencare:

	soci	Quote	Material e ittico - euro	Quot a x socio euro	Pesce Adulto kg	Quot a x socio kg
2001	3501		123.896 ,0		24.270	6,93
2002	3074	175.203, 0	123.769 ,0	40,26	22.770	7,40
2003	3315	223.750, 0	107.261 ,0	32,35	20.510	6,18
2004	3400	228.180,	176.741	51,98	23.060	6,78

		0	,0			
2005	3345	224.722, 0	140.752 ,0	42,07	27.420	8,19
2006	3205	233.600, 0	107.859 ,0	33,65	25.985	8,11
2007	3162	229.050, 0	114.012 ,0	36,06	25.565	8,09
2008	3004	218.055, 0	105.838 ,0	35,23	25.880	8,62
2010	2564	241.870, 0	96.379, 0	37,65	27.143	10,5 8

Sono dati che fanno meditare.

Ci ripresentiamo in parte rinnovati nella composizione, con il solo intento di portare a compimento il programma che ci siamo posti nel 2005 e che non siamo riusciti a completare, tanto è stato perseguitato in passato il nostro Fiume e cito frasi non certamente mie: “provvedere ad una razionale coltivazione delle acque, basandosi soprattutto sull'incremento della produttività naturale degli ecosistemi acquatici, sul riequilibrio biologico e sul mantenimento delle linee genetiche originarie delle specie ittiche” (Art. 2 comma b) dello Statuto) che è alla base del nostro

programma. Se non dovessimo riuscirci perché perdenti, dovremmo riconoscere con grande dispiacere, inchinandoci alle regole della democrazia, che i tempi per rendere il nostro mondo della pesca uguale ai paesi più maturi in materia, non sono ancora giunti.

Mi viene spontaneo elencare anche cose che non abbiamo fatto, attirandoci probabilmente le ire di molti soci, fino a perderne qualcuno per strada, ma certi di avere reso giustizia al nostro Fiume, al nostro pensiero, agli impegni presi con chi ci ha eletto nel 2005 e al nostro essere pescatori:

- non abbiamo permesso il proseguire della distruzione della trota marmorata, con la sua tutela;
- non abbiamo permesso la continua e sventurata immissione di pesce alloctono anticipando di fatto la normativa attuale;
- non abbiamo permesso la grande pressione di pesca lungo il Brenta con conseguente depauperamento della popolazione ittica esistente, cercando di riportarlo alle condizioni meritevoli per un tale corso, creando apposite zone di pronta pesca dedicate alla “pronta cattura” per i soci amanti di tale forma e

creandone altre in alveo riservate al minore impatto possibile (zone “trofeo” e “no-kill”);

- non abbiamo permesso il selvaggio imperversare di opere idrauliche, fornendo a nostre spese progetti per riqualificazioni ambientali alle amministrazioni pubbliche e intervenendo con nostre osservazioni ai progetti di rilevanza regionale, comunale e provinciale;

- non abbiamo permesso il dolce e interessato oblio degli organi competenti circa le applicazioni delle regole sul Deflusso Minimo Vitale, svegliando gli interessati e coinvolgendoli nel progetto da noi finanziato;

- non abbiamo permesso che il nostro compito fosse, come nel passato, finalizzando al riempimento del cagnone (quante volte sostituito purtroppo da uno svilente sacchetto di plastica sponsorizzato) ma abbiamo allargato l'operatività a 360°, sfruttando le capacità dei singoli e la forza dei numeri;

- non abbiamo finalizzato gli introiti al solo acquisto di pesce dato che, unitamente a finanziamenti regionali, provinciali e privati, richiesti e ottenuti, sommati ai risparmi sugli impegni precedentemente assunti, sono stati

sviluppati progetti atti ad aumentare la cultura del nostro essere pescatori e progetti relativi ad interventi patrimoniali che hanno fatto di una semplice associazione di pescatori una vera e propria organizzazione, autonoma nel servizio di sorveglianza (oltre venti guardie volontarie), nei trasporti (tre automezzi dotati di ogni attrezzatura), nella sede (amplissima con parco-scuola, sala convegni dotata di attrezzatura multimediale) nell'allevamento (Ittiocultura Vicentina di Cismon, con oltre 250 mtl di vasche e impianto avannotteria, completamente dotati);

- non abbiamo permesso che il Consiglio Direttivo operasse nel silenzio, come sempre avvenuto in passato: ogni verbale delle riunioni è stato inviato ai Presidenti dei Club rivieraschi e reso pubblico, mensilmente, sul sito dell'Associazione [www.bacinofiumebrenta.it](http://www.bacinofiumebrenta.it) come ogni altra decisione presa, attività promossa e/o organizzata. Attraverso l'istituzione di un forum nel sito è stato dato un microfono a tutti per lanciare e discutere idee e proposte. Non abbiamo operato nel chiuso di una stanza.

- non abbiamo permesso che i nostri volontari operassero ancora in condizioni di precaria sicurezza. Attraverso l'analisi di una azienda del

settore specializzata in sicurezza del lavoro, abbiamo evidenziato i rischi e conseguentemente fornito ogni volontario di completa dotazione che gli consente di svolgere in quasi totale sicurezza le operazioni alle quali si dedica: mute isolate e con soles in acciaio per piedi e corpo, caschi occhiali e cuffie antirumore per il viso, giubbotti salvagente per i lavori lungo i canali pericolosi e tanto altro di minore visibilità ma di grande efficacia. I volontari interessati hanno partecipato a corsi per l'uso delle attrezzature speciale, quali gli storditori e frequentato corsi riguardanti la sicurezza sul lavoro.

Il fatto che si operi in una associazione di pescatori non deve esimerci dal rispetto e dal riconoscimento che deve essere bagaglio di ogni lavoratore, soprattutto volontario e dove il committente, tranne che nel profitto, riveste comunque un compito imprenditoriale.

– Mi piace ancora ricordare un passaggio fondamentale: non abbiamo permesso, con la costante ricerca di punti comuni, il perdurare delle divisioni decennali. Finalmente una lista, la nostra, che nel presentarsi in maniera unitaria assieme ai rappresentanti del consorzio fra i club rivieraschi, ritiene di avere superato le barriere, molte volte



createsi per mancanza di confronto, che hanno sempre ostacolato una serena collaborazione fra l'organismo della associazione e le Associazioni Sportive. Voglio esprimere un sincero ringraziamento per la collaborazione data al raggiungimento di questo traguardo, al Presidente del C.a.i.c.i.b. Claudio Gobbo e a tutti i Presidenti che fanno parte del consorzio.

Tutto questo potrà durare? Ci ripresentiamo alle elezioni odierne in maniera serena: invogliati da tanti pescatori, dalla passione e dall'amore per il nostro Fiume e da Consiglieri e Soci che tanto hanno dato e tanto vogliono ancora dare; ma ciò non basta: esiste una forza conservatrice, legata ad vetero modo di gestire e che non si accorge o non vuole cogliere i segnali del nuovo che avanza e ai quali bisogna necessariamente adeguarsi se vogliamo che il nostro privilegio di essere pescatori possa essere trasmesso anche ai nostri successori, una forza conservatrice che non è matura per limitare l'egoismo del proprio io, che mira alla cattura in ogni caso e sempre, senza se e senza ma, con particolare attenzione al solo cestino, cercando la gratificazione personale nell'accontentare quella che è stata definita pubblicamente la massa del 95%, rifiutando di

fatto l'impegno alla educazione e il doveroso compito di amministrare nell'interesse anche del Fiume con il suo pesce, a costo di risultare a volte impopolari, predicando teoricamente la preservazione naturale ma negandola nei fatti.

Esiste una forza conservatrice che vorrebbe sostituire ai laghetti appositamente dotati per un certo tipo di esercizio della pesca, la disponibilità del Fiume, in quanto i primi lontani da raggiungere rispetto alla comodità delle rive "sotto casa" e troppo cari rispetto alla quota associativa. Esiste!

E' pur sempre vero che siamo in democrazia e pertanto consci che la vittoria è raggiunta con un voto in più della controparte: ai soci il compito di evidenziare la propria volontà con l'espressione del voto; a noi, a nome del Fiume Brenta, nell'attesa, l'incrociare le dita.

Non voglio chiudere senza una chiara manifestazione di gratitudine a tutti i Consiglieri che hanno dimostrato volontà di collaborazione: la navigazione senza la loro disponibilità e contribuzione non sarebbe stata possibile e i risultati senza dubbio inferiori a quelli raggiunti. E' stata una esperienza che ha avuto per me una grande valenza morale e per questo porgo loro una forte stretta di mano.

Grazie per l'attenzione

Lubian Rolando - Presidenza - Bassano del  
Grappa, 23 gennaio 2011